



**Il ritorno del mito nella società e nella cultura del '900**

«La rinnovata attualità del mito è forse espressione del disagio nascente da una concezione troppo angusta della razionalità, di fronte a cui l'uomo avverte la necessità di recuperare un sapere ed un sentire che nella prospettiva teorica dell'illuminismo erano stati a torto esorcizzati e respinti?». A domandarlo è stato, nell'ambito del

convegno sul Ritorno del mito al Goethe Institut, il professore di filosofia della III Università Franco Bianco. E per i mass media, Bianco e tutti gli studiosi convenuti hanno una critica: danno troppo spazio ai fenomeni legati a rituali oscuri e negano invece ogni informazione sui tesori d'arte e di cultura legati al mito.

Morta carbonizzata: il marito oggi in Procura  
**Sarà denunciata la santona svizzera**

Dopo l'appello ai genitori di tutti i ragazzi plagiati dalle sette religiose perché denunciassero le loro storie, ieri Michele De Stasi ha deciso di passare ai fatti. Questa mattina presenterà un esposto contro Mamma Gemma per circonvenzione d'incapace. Intanto sulla morte di Alda Cardinali sembrano ormai non esserci più dubbi: è suicidio. I primi risultati dell'autopsia hanno escluso che la donna sia stata stordita da qualcuno.

■ Voti di castità, ammalati curati a pagamento con psicofarmaci o intrugli di erbe, cadaveri mummificati e bambini venerati come Messia. Sono questi alcuni dei tratti principali della galassia delle sette religiose nel Lazio di cui le forze dell'ordine e i mezzi di informazione si sono occupati negli ultimi dieci anni.

Da questa mattina anche il nome di Mamma Gemma, al secolo Geltrude Rinaldi, comparirà in un fascicolo della procura. Michele De Stasi, l'ex marito di Alda Cardinali la donna che ha scelto di morire dandosi fuoco, come un bonzo, per sfuggire al dolore di avere due figlie plagiata da una setta religiosa, ha infatti deciso di denunciare la santona, per circonvenzione di incapace. È un gesto estremo così come lo era stato l'appello, lanciato nei giorni scorsi a tutti i genitori vittime della santona.

La sua storia assomiglia infatti a quella di tante altre famiglie. Cin-

que anni fa Micaela e Iole sparirono dalla famiglia per andare con la santona nella casa di Nazzano Romano, a pochi chilometri da Roma e da allora non ne seppero più nulla. Fino a pochi giorni fa, prima della tragedia che ieri, dopo i primi risultati dell'autopsia che non ha rilevato tracce di violenza sul cadavere, appare chiaramente un caso di suicidio.

Le accuse che De Stasi muove alla santona che si è sistemata in Svizzera per sfuggire le ispezioni del Vaticano sono gravi. Anche se com'è ovvio i suoi adepti negano ogni cosa. Ma non lontane da altre storie che hanno avuto gli onori della cronaca. Il caso più clamoroso è sicuramente quello di **Mamma Ebe** (Gigliola Giorgini), arrestata con un frate francescano nell'estate dell'86 per associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa e esercizio abusivo di professione medica. Mamma Ebe aveva fondato un seminario e una nuova comunità a Morlupo, la «Pia unio-

ne opere Gesù misericordioso» e aveva costretto i giovani a cedere tutti i loro diritti patrimoniali e a praticare la povertà, la castità e l'obbedienza. Fu accusata anche di aver curato anziani con pozioni e psicofarmaci in cambio di denaro, immobili e pensioni. Nel giugno dell'87 ad Acilia venne arrestata Lina Maggi, adepta della **setta dei Cristiani**. Nel suo appartamento vennero ritrovati avvolti in lenzuoli i cadaveri della cognata, morta dieci anni prima, e del fratello, scomparso da quattro mesi. Nel giugno del '90 finirono in manette un ex sacerdote salesiano, Domenico Bernardini, sua moglie e un medico romano. I tre furono accusati di associazione a delinquere, estorsione, violenza carnale, circonvenzione d'incapace e maltrattamenti durante un'inchiesta sull'**Opera dell'amore**, una comunità religiosa organizzata dall'ex prete a Colle Diana di Sutri. All'epoca si disse che il figlio di nove anni di Bernardini era venerato dagli adepti della comunità come il «nuovo Messia». Nel giugno dell'89 finì a Regina Coeli con l'accusa di incendio doloso il ventisettenne Nunzio Coppola, ex seguace della setta **Vita Universale**. Aveva lanciato una bomba molotov contro la casa di un suo ex confratello. L'ultimo caso di cui le cronache si sono occupate è quello di **Rosa Mandato**, la santona di Melito è accusata di violenze e di illecita appropriazione di beni nei confronti dei malati. Nella comunità di «Villa Patrizia» sono stati trovati tre cadaveri, pistole e coltelli.

**Enza, ora sarà anche sfrattata**  
L'odissea di una pensionata dei Castelli

GIOVANNA TASSONI  
■ Sperava che qualcosa cambiasse, prima o poi, nella sua vita. Ma per Enza G., 49 anni, originaria di Napoli, trasferitasi da poco a Velletri dopo aver vissuto a Boville, con gravi problemi agli occhi, guai non sono finiti. La sua storia, raccontata dall'*Unità*, circa un mese fa, ormai la conoscono in tanti. L'hanno ascoltata per qualche minuto anche alla televisione, quando Enza l'ha raccontata dagli studi Rai de «I fatti vostri». Eppure ancora non ha trovato un lavoro, ha ricevuto anzi lo sfratto dai proprietari della squarmita casa dove vive. Deve andarsene entro giugno, forse anche prima perché sa di non riuscire a pagare l'affitto, 550 mila lire al mese sono troppe per chi ha come unico reddito la pensione di invalidità, 630mila lire ogni due mesi. «Non posso neanche comprarmi le medicine - dice seduta sulla poltrona del suo piccolo soggiorno - ed ora che non pesc neanche 40 chili sento che la mia vista peggiora. Temo che prima o poi si verifichi il distacco della retina. I medici, quando mi operarono restituendomi la vista dopo anni di cecità, mi dissero che dovevo sottopormi una

zione che le impedisse di parlare lentamente - posso avere lavoro, o secondo la mia posizione in graduatoria nelle liste di collocamento, ma io sono iscritta da poco, o attraverso una chiamata nominativa da parte del datore di lavoro. Però io sono invalida all'80% a causa dei miei problemi agli occhi e quindi non posso fare tutti i lavori. Solo quelli più leggeri. L'ultima possibilità, quella nella quale più spero, è che la commissione provinciale di collocamento obbligatorio deliberi per me un avviamento al lavoro immediato viste le mie condizioni. Ho bisogno di quel lavoro per pagare l'affitto di una casa. Da qui me ne debbo andare e a chi mi rivolgo se non posso pagare?». Poi alla fine chiede che sul giornale venga lanciato un appello a tutti i lettori affinché qualcuno le offra una possibilità di lavoro e di alloggio. Quella che fino ad ora le istituzioni non le hanno dato. Un mese fa una coppia di giovani coniugi le mandò un contributo, 250mila lire, con le quali si sarebbe dovuta recare a Bologna per sottoporsi alla terapia laser, ma quei soldi le sono serviti in parte per l'affitto, in parte per la spesa, «perché la credenza era vuota e il frigo pu-

**Sparatoria nel centro di Velletri: un morto**  
Agguato e rapina ad un'auto blindata della vigilanza «Urbe»

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI  
■ Un morto e due feriti, oltre 48 colpi d'arma da fuoco esplosi nel centro abitato di Velletri. È questo il bilancio della rapina avvenuta ieri mattina alle 8.35 in via Gramsci teatro di un feroce agguato ad un'auto blindata dell'Istituto di vigilanza «Urbe». Bruno Travaglini, 42 anni, di Frascati, alla guida dell'auto, raggiunto da un proiettile che, malgrado il giubbotto protettivo, gli ha forato il polmone sinistro, è morto durante l'intervento chirurgico. I suoi colleghi, Massimo Duca, 30 anni, di Rocca Priora, seduto sul sedile posteriore e Rolando Capaccia, 40 anni, appuntato di Velletri, sul sedile a fianco alla guida, sono rimasti feriti lievemente.  
I tre agenti a bordo di un'Alfa 2500 di cilindrata, stavano trasportando 460 milioni di lire (gli stipendi dei dipendenti) dalla Banca Popolare Pio X all'agenzia interna dell'ospedale civile, distante soltanto poche centinaia di metri. Avevano percorso circa la metà del tragitto quando a via Gramsci, una strada stretta a senso unico, un'Alfa 75 si è messa di traverso bloccando la carreggiata. Travaglini ha cercato di fare retromarcia, ma una «Fiat uno» che li aveva seguiti, glielo ha impedito. Poi la «Uno» ha superato a sinistra l'auto speronan-

dola e costringendo l'autista a bloccare la vettura. «Due uomini, forse usciti da un cancello all'affianco, con il volto coperto, si sono avvicinati all'auto e hanno fatto fuoco - ha dettato un ragazzo, testimone oculare dell'agguato - poi è sceso anche l'uomo a bordo della «Fiat uno». Erano vicinissimi all'Alfa che trasportava il denaro. Dai fucili i colpi partivano a ripetizione, tutti sparavano all'impazzita. Sono partiti dei colpi anche dall'interno dell'auto degli agenti. I killer, forse tre, sono fuggiti a piedi verso via Santo Stefano. Il racconto è stato confermato anche dal dirigente del commissariato di Velletri, il dottor Antonio di Petrillo, che ha ricostruito la dinamica dei fatti.  
I rapinatori dopo la breve fuga a piedi si sono allontanati a bordo di una «Fiat croma» grigia (che li aspettava a viale Regina Margherita), ritrovata un'ora più tardi a cinque chilometri circa da Velletri, abbandonata con gli sportelli aperti sulla strada provinciale che porta a Nettuno. Ad attenderli lì con molta probabilità c'era una quarta macchina a bordo della quale si sono dileguati. Sono fuggiti senza prendersi i soldi.  
A via Gramsci gli agenti sono ri-

giò, assessore indipendente (prima nel Pds) ai servizi sociali del Comune di Frascati - lascia la moglie Daniela, e due figli, Gianluca, che sta facendo il servizio di leva, e Mateo, che frequenta la quinta elementare. Da anni lavorava come guardia giurata presso l'Istituto di vigilanza «Urba». Negli anni 80 aveva fatto la vigilanza notturna per cantieri delle cooperative edili a Frascati. Tre anni fa, mercoledì 27 marzo, ci fu un altro tentativo di rapina, nello stesso luogo, lungo lo stesso tragitto. La dinamica fu pressappoco identica. Anche allora un'auto, una «Ford Sierra» station wagon. Bloccò la strada, mentre una «Fiat uno» impedì la manovra di retromarcia. Partirono dei colpi d'arma da fuoco, ma alla fine la vettura dell'Istituto di vigilanza riuscì a divincolarsi passando sul marciapiede. A tre anni esatti di distanza Travaglini si è trovato di fronte alla stessa scena, ma questa volta l'epilogo è stato un altro. La gente a via Gramsci è ancora attenta e trema al pensiero di quello che sarebbe potuto accadere se ieri la scuola media «Velletrano» a ridosso del luogo della rapina, non fosse stata chiusa per via delle elezioni. I colleghi di Bruno ieri mattina all'ospedale di Velletri non riuscivano a parlare: erano sconvolti.

Domenica 27 marzo  
**GALLERIE STIMMATE**  
LARGO ARGENTINA - ROMA  
**MERCATO ANTIQUARIATO**  
dalle ore 10.00 alle 19.30  
INGRESSO LIBERO

L'Associazione culturale «L'isola che non c'è» organizza per Domenica 28 marzo visita guidata alla:  
**BASILICA DI S. CLEMENTE**  
Appuntamento ore 10.00 davanti all'ingresso della chiesa lato Via S. Giovanni in Laterano  
Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30

**SABATO 26 MARZO - ORE 19.30**  
Pontificio Istituto di musica sacra  
Piazza S. Agostino 20/A  
Concerto organizzato dall'AGIMUS a favore dell'Associazione Bambini Down (sezione di Roma)  
Saranno eseguite al pianoforte da  
**FRANCO ZENNARO**  
musiche di Mozart e Chopin

**Il Circolo ARCI Pietralata e l'Ass. Culturale LAB '900**  
COMUNICA CHE SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL  
**LABORATORIO TEATRALE** condotto da:  
**ALESSANDRA MENICHERI**  
IL LABORATORIO È INIZIATO MARTEDÌ 22 MARZO con cadenza bisettimanale  
Per informazioni rivolgersi: alla Segreteria organizzativa: G. Rotundo tel. 3381318 - G. Mondelli tel. 39726346  
Il corso di svolgerà nei locali del Circolo in Via Silvano, 15 (100 m. Metrò Pietralata) - Tel. 4502343.  
A cura della Sinistra Giovanile nel Pds Pietralata

**MAZZARELLA & FIGLI**  
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA  
V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16  
Via Elio Donato, 12 37.23.556  
**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**  
**LUBE®**  
UNA CUCINA DA VIVERE  
Arredamenti personalizzati  
Preventivi a domicilio  
VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%  
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI